

Uniambiente

Clima: allarme consumi

OSTIGLIA-SERMIDE.

Piogge «col contagocce» lo scorso inverno, l'attuale situazione di siccità, il rischio di una estate torrida tipo quella del 2003, aumento di richiesta d'energia con conseguente potenziamento centrali, creano già livelli di allarme a Uniambiente, coordinamento di 19 gruppi ambientalisti di varie province. Se ne fa portavoce il coordinatore Fabio Benazzi. «Nessuno può fare oggi previsioni certe su ciò che accadrà quest'estate — afferma — ma la preoccupazione è seria. Tuttavia non vorrei che si sfruttasse la preoccupazione della gente per prendere decisioni affrettate e sbagliate. Non sarebbe la prima volta. Il rischio di un'estate particolarmente calda con una forte richiesta di energia per alimentare i condizionatori può spingere i ministeri ad autorizzare frettolosamente la costruzione di nuove centrali in Lombardia quindi nel Mantovano. Penso alla Ies ma soprattutto all'ampliamento delle centrali di Sermide e Ostiglia». E aggiunge: «Abbiamo il dovere di dire con fermezza che ciò sarebbe un grosso errore per due motivi, uno più va-

lido dell'altro. Primo: la produzione elettrica della Lombardia è già oggi la prima in Italia con 52.000 GW prodotti nel 2005. Per dare un'idea di questa cifra si pensi che il secondo produttore è il Lazio, con meno della metà, 24.000 Gvh. E' vero che la produzione lombarda è ancora inferiore del 22% al suo consumo, ma il consumo elettrico lombardo alimenta una possente industria i cui utili vanno a vantaggio di tutta la nazione, mentre l'inquinamento rimane tutto in Lombardia. Secondo: la Lombardia, col resto della pianura padana, ha già da adesso un livello di inquinamento atmosferico tra i più alti del mondo».

Le conclusioni di Benazzi: «Con una tale situazione si vorrebbero autorizzare nuove centrali? È incoscienza o follia? Tocca alla Regione Lombardia e alla Provincia di Mantova farsi carico di queste giuste e vitali istanze». (u.b.)